

**Cosa dice la Parola della mia vita.** Dopo il commento lasciamo alcuni minuti di silenzio, poi facciamo un giro di interventi per dire cosa dice alla nostra vita questo testo. Ci facciamo aiutare da un testo che introduce gli interventi: cosa dice a me, alla mia vita questo testo? Ognuno parla pescando da se stesso, senza commentare o attaccarsi alla discussione di chi lo precede.

Per seguire Gesù non è sufficiente aggregarsi al suo gruppo. È necessario aderire interamente alla sua proposta di una vita di mitezza e povertà, per dare compimento al Vangelo delle beatitudini. A volte siamo come quei saggi e intelligenti, citati nel brano, che restano a mani vuote e a cui viene nascosto il segreto di Dio. **Lo scandalo, che prese i giudei convinti di avere una giusta visione di Dio, è una tentazione da cui nessuno di noi è esente fino in fondo. Quando capita anche a me?**

**Gesù ci indica la strada: comportarsi come i piccoli che sanno di non sapere e perciò si affidano. Quando nella mia vita mi abbandonano nelle mani di Dio?**

Il gioco del regno di Dio sarà leggero nell'abbraccio del Figlio a cui nulla è nascosto dal Padre. Se viviamo nella dedizione a Dio ed esercitiamo costantemente la carità, ci sentiremo **spiritualmente alleggeriti e sereni**, tanto da vivere nel mondo liberi da ogni sorta di condizionamento o legame. **Nella mia vita sono riuscito a portare i miei pesi con Gesù? È stata un'esperienza di consolazione?**

**LA VITA CAMBIA:** esercizi di laicità

Dopo l'incontro con la Parola si torna alla vita. È anche un tornare a riflettere su come la propria coscienza viene sollecitata a cambiare, condividendo in gruppo

### Una pagina per me

L'uomo mite secondo le beatitudini è colui che, malgrado l'ardore dei suoi sentimenti, **rimane duttile e sciolto**, non possessivo, internamente libero, sempre sommamente rispettoso del **mistero della libertà**, imitatore in questo, di Dio che opera tutto nel sommo rispetto per l'uomo, e muove l'uomo all'obbedienza e all'amore senza mai usargli violenza. La mitezza si oppone così a **ogni forma di prepotenza materiale e morale**, è vittoria della pace sulla guerra, del dialogo sulla sopraffazione.

(Carlo Maria Martini)

- Come vivo il disagio dell'incomprensione o l'ostilità di ciò che non condivido? In che modo posso superare questo disagio?
- Riesco a riconoscere negli altri il bene anche quando è nascosto? Quali passi di umiltà per andare incontro agli altri nel rispetto della loro libertà?

### Cosa dice la mia vita alla Parola

Ci sono situazioni della vita che non sempre sappiamo spiegare: la Parola ci aiuta comprenderle e a esprimerle. Ci rivolgiamo al Signore con le parole del *Salmo 37 (36)*.

*Signore tu conosci gli sforzi che compio ogni giorno...*

*Voglio ringraziarti Signore per la pace che mi doni ogni volta che...*

*Signore ti sento vicino quando...*



EREDITERANNO LA  
TERRA

SOTTO  
SOPRA

## seconda TAPPA

Percorso Formativo Per Gruppi Di Adulti

### Introduzione

«*Imparate da me che sono mite e umile di cuore e troverete ristoro per la vostra vita*» (Mt 11,29), dice il Signore. Miti e umili non sono gli sconfitti o i vinti. Sono piuttosto coloro che hanno il coraggio di scegliere ogni giorno la via del bene, della pace, della giustizia e della verità in ogni situazione della vita, anche quella apparentemente più difficile nella quale l'unica via di uscita sembrerebbe la violenza o la rottura. I miti sono coloro che hanno scoperto l'essenziale, perché hanno scelto di fidarsi di Dio. Sono coloro che **ereditano la terra** perché sanno che è stato loro affidata e che in questa terra e in questo tempo sono chiamati a vivere quella felicità che viene dall'appartenere a Dio.

### In preghiera

Nella preghiera ci lasciamo ancora guidare da Santa Teresa di Calcutta. Preghiamo con calma, lasciamo che la sua preghiera diventi nostra preghiera. Dopo aver letto con due solisti la preghiera lasciamo un breve spazio al gruppo per lasciarla risuonare dentro di noi e dividerla.

*Gesù sei nel mio cuore.*

*Io credo nel tuo amore fedele per me. Proteggimi come una madre.*

*Aiutami ad essere pura come te, ad essere povera come te,*

*obbediente come te*

*servire gli altri come tu hai servito.*

*Proteggimi dal male che mi vuole distruggere, custodiscimi nel tuo cuore,*

*perché io ti appartenga.*

*Nulla mi separerà dal tuo amore.*

*Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore mite e umile*

*come il tuo.*

*Io ti appartengo,*

*poiché ti appartengo così totalmente*

*tu puoi fare di me qualsiasi cosa ti piaccia,*

*tu mi puoi usare,*

*tu mi puoi mandare,*

*tu mi puoi tenere nascosta,*

*tu mi puoi dare gioia e sofferenza.*

*Io ti appartengo,*

*nulla mi separerà dal tuo amore.*

(Madre Teresa di Calcutta)

---

## LA VITA SI RACCONTA

*Crediamo che la vita vada raccontata perchè la vita è luogo teologico: in essa Dio è presente. Il primo passo del percorso prevede un momento in cui raccontiamo la vita. Un modo di raccontare che sperimentiamo in questa scheda è quella del partire dai riflessi della cultura, lasciarci provocare da essi per raccontare la nostra vita... Ascoltiamo la canzone (potete cercarla in youtube con un cellulare per sentirla)*

### Un riflesso della cultura

*Il Dio delle piccole cose*

di Fabi, Silvestri, Gazzè

in *Il padrone della festa*, Columbia, 2014

[...] lo spero che esista anche un Dio delle piccole cose Che sappia i silenzi mai diventati parole

Che sappia i gradini di pietra, l'estati scoscese [...] Dio mostrale passi di danza che

aveva sbagliato Conserva le foto in cui s'era trovata per caso

Raccogli le briciole perse di ogni esistenza

I respiri sui vetri, di treni in partenza

Chissà se qualcuno sa dire i cognomi dei suoi compagni di scuola [...]

Le voglie che non sono più diventate peccato

Se sa le preghiere fantasmi di noi da bambini [...]

Il Dio delle piccole cose aspetta la fine del cammino

L'idea del disco nasce dopo un viaggio in Sud Sudan con l'OngCuamm (che si occupa della promozione e della tutela della salute delle popolazioni africane) compiuto insieme dai tre artisti. Il Dio delle piccole cose è una splendida poesia laica, che è molto più di una poesia, magari un'istantanea di «gesti invisibili», di «silenzi mai diventati parole», di «estati scoscese», dei «respiri sui vetri di ogni partenza». Privo di orpelli, artifici ed esercizi di retorica, questo brano emoziona riuscendo a raccontarci quello a cui molto spesso non riusciamo a dare voce, qualcosa di simile a una vera e propria magia, che a volte manca a noi quando ci mostriamo incapaci di andare "oltre", a fondo nelle piccole e apparentemente insignificanti cose che spesso si rivelano essere le più importanti, quelle che "accarezzano" la nostra esistenza.

Nei nostri limiti si spera in un Dio che mostri i «passi di danza che aveva sbagliato» che raccolga «i baci mai dati, le briciole perse di ogni esistenza», e ci aspetti alla «fine del cammino con un sacco sgualcito dal tempo ed un piccolo inchino e chissà» che non ci ridia «indietro le vite che abbiamo in sospeso», una personale immagine nuova de «l'inferno e il paradiso», in cui la vittoria è nelle piccole cose.

Prendendo spunto dalla canzone verifichiamo come anche la nostra vita sia colma di tante piccole cose che contibuiscono a darle senso e che riteniamo insignificanti. Nei momenti più improvvisi ne scopriamo il valore: ci è mai capitato? Raccontiamo.

---

## LA PAROLA ILLUMINA

*Il secondo passo è ascoltare un brano della Scrittura. In essa la storia della Salvezza dà senso alle nostre piccole storie. Leggiamo con calma ad alta voce il brano, sottolineamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase e condividiamola...*

### LA PAROLA ILLUMINA

*Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)*

*In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».*

### COSA DICE LA PAROLA ALLA MIA VITA

*Attraverso un breve commento comprendiamo meglio il significato del brano: un volontario legge il commento. Questo significato arricchisce i nostri racconti di vita di un significato che non avevamo colto. Possiamo ascoltare il commento nella sezione [www.paroaletre.it](http://www.paroaletre.it). (la password è nell'ultima pagina del testo adulti)*

Dopo un intenso periodo nel quale Gesù raccoglie favorevoli consensi, il tono della sua predicazione assume i tratti singolari che Matteo raccoglie nella lode solenne per la nuova rivelazione ai piccoli. Gesù ci rende partecipi di una grande confidenza. Matteo la identifica nella rivelazione di una relazione con il Padre da cui scaturisce ogni dono. Sembra che in quel momento l'unico modo per controbilanciare l'incredulità umana, sia rivelare e riconoscere il cammino della grazia che si mostra solo ai piccoli, che offre ristoro «agli affaticati e agli oppressi».

Matteo intenzionalmente fa confluire nelle parole di Gesù il meglio della tradizione biblica sapienziale, dove la preghiera di benedizione alla signoria del Padre è al tempo stesso un assenso di obbedienza alla sua volontà da parte del Figlio: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra...». Così procede l'amore di Dio e così è rivelato il suo tesoro.

Egli esulta e si compiace per noi consegnandoci il cammino da percorrere: imparare dai piccoli e dai poveri, ricevere dalla loro vita il Vangelo che a loro è stato rivelato.

Gesù identifica la conoscenza del Padre esclusivamente in ciò che egli farà con noi e per noi attraverso la croce. I semplici, i piccoli, i poveri sono interlocutori privilegiati poiché egli stesso, come uomo tra gli uomini, si fa servo umile perché tutti possano ereditare la terra. La loro vita è segnata dall'oppressione e dalla fatica, dal prezzo di un amore negato e violato. Hanno un "giogo" da portare, ma di essi Dio si fa compagno di viaggio cosicché la loro fatica si fa più leggera. È la consolazione e il conforto per la semplicità con cui cercano umilmente il Signore, confidando solo in lui.